IN APERTURA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Unione europea Fondo sociale europeo
FSE per il tuo futuro Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

• NEWSLETTER •
cliclavoro
n°1 - GENNAIO 2016

APPROFONDIMENTO
2
L'OCSE RIVEDE AL RIALZO LE STIME DI CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO ITALIANO

L'INTERVISTA
3
MICROSOFT INVESTE SULLE STARTUP DIGITALI CON GARANZIA GIOVANI

DALL'EUROPA
4
APPRENDISTATO, UN PROGRAMMA EUROPEO PER LAVORARE IN GERMANIA

WEB, SOCIAL & TECH
5
IL NUOVO VOLTO DEL MONDO CONTADINO

GARANZIA GIOVANI: BIS NEL 2016

Ai blocchi di partenza un nuovo programma per i ragazzi tra i 15 e i 29 anni. Modifiche in arrivo per incrementare la qualità delle misure

Di Salvatore Pirrone, Direttore Generale, D.G. per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

A 20 mesi dall'avvio di Garanzia Giovani, i dati relativi all'attuazione del PON "Iniziativa Occupazione Giovani" confermano l'interesse e il successo suscitato a livello nazionale tra i giovani nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 29 anni (NEET). Tale interesse è confermato dalle 900 mila registrazioni al Programma, con un trend di adesioni che non accenna a diminuire. La chiusura del 2015 non implica la fine del programma: l'Unione europea ha previsto una concentrazione negli anni 2014-2015 delle risorse del bilancio comunitario destinate al finanziamento dell'Iniziativa occupazione Giovani; per la regola comunitaria secondo cui i fondi vanno spesi entro 3 anni dall'impegno, questo implica soltanto che il nostro Paese deve spendere i 1.513 milioni di euro del programma entro il 2018 (con un obiettivo intermedio di 835 milioni entro il 2017). A ciò è da aggiungere che la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati a prevedere una tale garanzia a prescindere dal finanziamento europeo: si tratta pertanto di una strategia duratura, in relazione alla quale l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG), che ha fornito i fondi destinati alle regioni con più elevata disoccupazione giovanile, si pone come strumento di supporto.

Le principali modifiche, che verranno apportate nelle prossime settimane alla strategia, hanno come obiettivo quello di incrementare la qualità delle proposte offerte ai giovani, riducendo la convenienza relativa per azioni a basso valore aggiunto come l'orientamento e cercando di tramutare molti dei tirocini effettuati nella prima fase del programma in veri e propri posti di lavoro. Per l'orientamento saranno ridotte da 8 a 4 le ore massime da dedicare ai giovani partecipanti. Sul fronte tirocinio, si ridurrà a 300 euro mensili il limite di compartecipazione del programma al finanziamento dell'indennità di partecipazione, correlativamente aumentando la necessaria compartecipazione del soggetto ospitante (anche per renderlo più consapevole dell'importanza del tirocinio stesso). Ma, ciò che è più importante, sarà introdotto, dal 1° marzo al 31 dicembre 2016, uno speciale bonus (di ammontare doppio rispetto a quello già previsto) per incentivare l'assunzione dei giovani che abbiano partecipato ad un tirocinio nell'ambito del programma stesso. Parte, inoltre, la misura nazionale di incentivazione dell'autoimpiego: è stato infatti concluso l'accordo con Invitalia che ha portato alla nascita di SELFIEmployment, il fondo rotativo con dotazione iniziale di 124 milioni di euro destinato al finanziamento delle iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità avviate dagli iscritti a Garanzia Giovani. Già dalla metà di Gennaio, con l'emanazione del bando di Invitalia, i giovani potranno presentare domanda di finanziamento per un importo variabile da un minimo di 5 mila ad un massimo di 50 mila euro, a tasso di interesse zero senza garanzie personali e con un piano di ammortamento della durata massima di 7 anni.

> **“Nonostante il rallentamento del quadro economico globale e dell’Eurozona, secondo gli esperti di Parigi, il prodotto interno lordo italiano registrerà un incremento dell’1,4% sia nel 2016 sia nel 2017”**

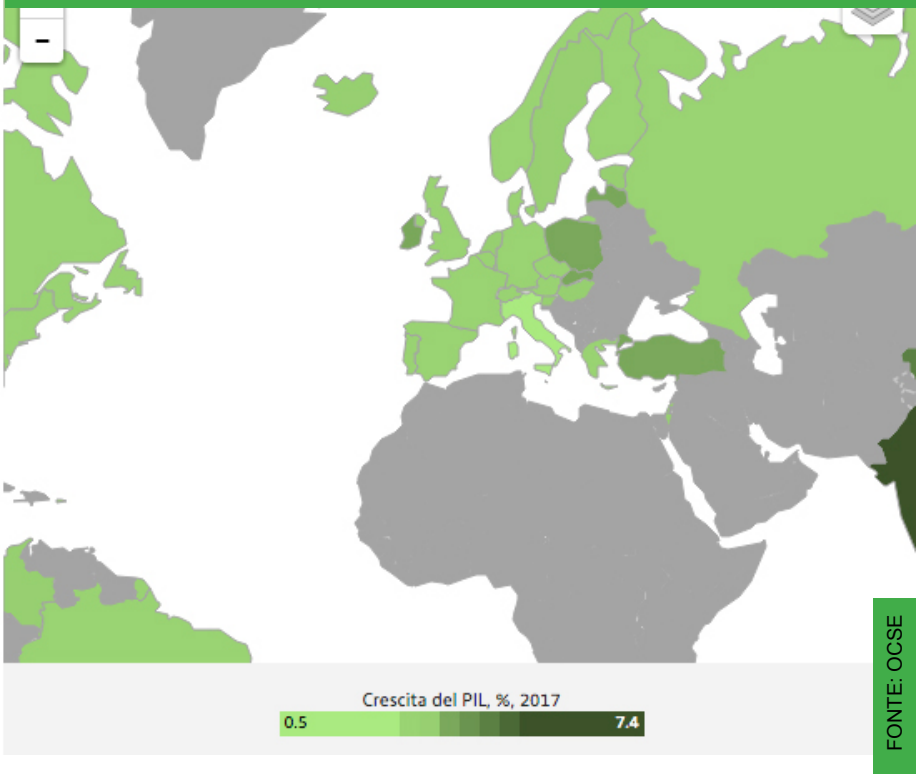
L’OCSE RIVEDE AL RIALZO LE STIME DI CRESCITA DEL PRODOTTO INTERNO LORDO ITALIANO

Promosso il Jobs Act, disoccupazione in calo all’11,7% nel 2016

L’Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) ha fiducia nella ripresa italiana. Nell’ultima edizione del suo Economic Outlook, l’Organizzazione di Parigi alza le stime sulla crescita italiana, promuove il Jobs Act, l’ultimo intervento normativo che ha riformato il nostro mercato del lavoro, e suggerisce come consolidare la ripresa. Stima che il Pil nazionale dopo aver registrato una contrazione dello 0,4% nel 2014, crescerà dello 0,8% nel 2015 e dell’1,4% sia per il prossimo anno sia nel 2017. Un lieve rialzo rispetto alle previsioni dello scorso settembre (+0,7% nel 2015, +1,3% nel 2016). L’Ocse prevede anche un calo del tasso di disoccupazione dal 12,3% all’11,7% nel 2016 e dell’11% nel 2017. Gli esperti Ocse ritengono, inoltre, che l’estensione dei tagli ai contributi previdenziali diventa prioritario «per consolidare la ripresa del mercato del lavoro». Sul fronte ambientale, il suggerimento è invece quello di dare più spazio a meccanismi di pagamento quali le tasse sul traffico (le cosiddette congestion charges) e sull’inquinamento, mentre la tassazione dei veicoli non può non tener conto delle emissioni di anidride carbonica e di altri aspetti ambientali.

Complessivamente, però, il quadro economico globale presenta ad ogni modo elementi di rallentamento, legati soprattutto alla difficile situazione dei mercati emergenti. Questo spiega perché la stima di un’espansione globale scende a +2,9% dal +3% prospettato nel rapporto intermedio di settembre e dal +3,1% indicato nell’Economic Outlook di giugno. Per il nuovo anno, le attese scendono a +3,3% dal +3,6% stimato due mesi fa e dal +3,8% di giugno. Per il 2017, le prime indicazioni sono di una crescita globale del 3,6%. In questo rallentamento rientra anche l’Eurozona, per la quale si prevede un aumento del Pil dell’1,8% nel 2016 (da +2,1% indicato a giugno, rivisto a settembre a +1,9%) e dell’1,9% nel 2017, dopo +1,5% nel 2015 (da +1,6% stimato a settembre e +1,4% nell’Outlook primaverile). L’andamento del commercio globale è l’aspetto che genera maggiori allarmismi. L’Ocse stima l’interscambio mondiale in progresso solo del 2% quest’anno, la metà del 3,9% prospettato a giugno e del 3,6% nel 2016 (contro il 5,3%), con una ripresa a +4,8% solo nel 2017. La capo-economista, Catherine Mann, nell’editoriale dell’Outlook scrive: “Il commercio mondiale è un’importante spia dell’andamento dell’output globale. I tassi di crescita dell’interscambio osservati finora nel 2015, nel passato sono stati associati a una recessione globale”. A differenza del 2012-13, quando la debolezza dell’interscambio veniva dai Paesi avanzati, ora il problema sta nei paesi emergenti. Proprio questa debolezza, secondo alcuni osservatori, non potrà non contagiare l’Italia e le sue esportazioni: uno dei motivi di maggiore cautela sul valore Pil stimato per il 2016.

PROSPETTIVE ECONOMICHE DELL’OCSE



FONTE: OCSE

> **Previsti strumenti tecnologici gratuiti, formazione, risorse dedicate e rete di partner. In Europa oltre 900.000 posti di lavoro scoperti**

MICROSOFT INVESTE SULLE STARTUP DIGITALI CON GARANZIA GIOVANI

Anche nel 2016 un supporto per i neo imprenditori che avvieranno società informatiche

CARLO PURASSANTA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI MICROSOFT ITALIA

Chi è Microsoft? Quali sono ora le dimensioni aziendali e la sua mission?

Microsoft è un'azienda tecnologica, con 116 mila dipendenti a livello globale che, nei 40 anni trascorsi dalla sua fondazione, ha contribuito alla digitalizzazione di milioni di persone in tutto il mondo. Oggi, la missione di Microsoft è di aiutare persone e organizzazioni ad ottenere di più grazie alla tecnologia. E questa missione si concretizza nel supporto che l'azienda offre ogni giorno ad aziende e consumatori nell'utilizzare soluzioni e dispositivi in grado di migliorare le proprie attività quotidiane, sia quelle professionali che personali. In Italia, in particolare, siamo impegnati da 30 anni per supportare le realtà del nostro Paese nell'adozione delle tecnologie più innovative e facilitare il percorso di digitalizzazione delle grandi organizzazioni, delle Piccole e Medie Imprese e della Pubblica Amministrazione. Inoltre, abbiamo sviluppato dei programmi mirati ad incoraggiare e facilitare l'introduzione di strumenti e competenze digitali in ambito educativo, sostenendo così lo sviluppo di nuovi profili professionali con l'obiettivo di rispondere alla richiesta del mercato di figure specializzate in ambito tecnologico, contrastare la disoccupazione giovanile e accelerare la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Microsoft sosterrà i giovani imprenditori NEET che avvieranno delle startup digitali. In che modo si concretizza questo impegno?

Oggi la tecnologia rappresenta una leva di crescita per il nostro Paese, in grado di ridurre il fenomeno della disoccupazione tra i più giovani, ma anche di favorire l'introduzione nelle organizzazioni italiane di profili professionali digitali in grado di accelerare lo sviluppo innovativo delle nostre aziende per affrontare scenari competitivi globali. Non solo, oggi il digitale offre ai giovani italiani la possibilità di creare la propria azienda innovativa. Nel corso degli ultimi anni, abbiamo infatti supportato con programmi e iniziative specifiche la nascita e lo sviluppo di oltre 3600 startup in Italia, fornendo loro strumenti tecnologici gratuiti, formazione e risorse dedicate insieme a una rete di partner. Anche per il 2016 continueremo questo percorso, favorendo l'acquisizione di competenze digitali, la nascita di nuove startup tecnologiche e mettendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per crescere e far avanzare il Paese.

Che valore ha per Microsoft partecipare ad un progetto di questo tipo?

Il progetto Garanzia Giovani offre ai ragazzi l'opportunità di sviluppare competenze e di trovare nuove opportunità professionali. Un obiettivo comune che condividiamo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Ed è per questo che abbiamo deciso di supportare i giovani che nell'ambito del progetto faranno nascere nuove aziende, offrendo loro tutta la tecnologia gratuita e risorse dedicate, in linea con quanto previsto dal nostro programma Microsoft BizSpark. In questo modo, mettiamo a disposizione di tutti coloro che vogliono creare una startup le soluzioni tecnologiche più innovative per fare in modo che le organizzazioni che nascono possano essere già digitali e cogliere tutte le opportunità che l'innovazione offre. Ci sono diverse aree che stiamo esplorando con il team del Ministero per ampliare le possibilità offerte dal digitale oggi in Italia in termini di occupazione e crescita dell'imprenditorialità.

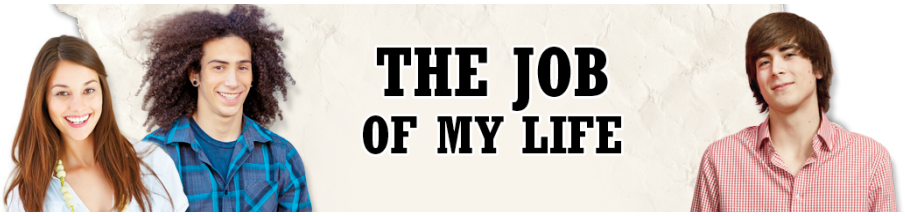
Quali prospettive offre oggi il digitale ai giovani italiani?

In Europa, si stima che oltre 900.000 posti di lavoro legati alle nuove tecnologie resteranno scoperti, nel nostro Paese ormai un terzo delle professioni richieste è legato al digitale. Abbiamo un'opportunità unica per offrire ai nostri giovani una marcia in più che li renda maggiormente competitivi in un mercato dalle grandi potenzialità, aiutandoli a creare tutte le competenze necessarie per affrontare il nuovo mondo del lavoro e contemporaneamente favorire lo sviluppo innovativo delle nostre organizzazioni, sia quelle esistenti che quelle che nasceranno proprio grazie alle nuove tecnologie. Sono certo che attraverso una forte collaborazione pubblico-privato sarà possibile dare una risposta concreta ai giovani che oggi cercano un lavoro e far crescere il nostro Paese.

> "Un'opportunità per aspiranti cuochi, fornai, camerieri, addetti alla reception, tecnici del settore meccanico, addetti alle vendite e acconciatori. Previsto un corso di tedesco"

APPRENDISTATO, UN PROGRAMMA EUROPEO PER LAVORARE IN GERMANIA

"The Job of My Life" è riservato ai giovani tra i 18 e i 27 anni



Imparare un mestiere in Germania. Prende il via la nuova edizione del progetto "The Job of My Life", denominato anche MobiPro 4.0, con l'obiettivo di promuovere il sistema duale tedesco di formazione professionale e fare svolgere un'esperienza di apprendistato in Germania a giovani cittadini europei tra i 18 ed i 27 anni.

Il progetto, finanziato dall'UE nel quadro del programma di incentivi MobiPro – UE, ha il patrocinio del Ministero Federale Tedesco del Lavoro e degli Affari Sociali (BMAS) ed è attuato dallo ZAV-IPS, l'Agenzia Federale del Lavoro – Servizi di collocamento internazionali.

L'apprendistato potrà avere una durata variabile, dai 2 ai 4 anni, in base alla qualifica professionale che si intenderà acquisire e all'esperienza professionale pregressa, e sarà preceduto da un periodo di tirocinio di prova di circa 2 mesi.

Quali le professioni richieste?

Le ricerche sono rivolte a professionalità afferenti al settore alberghiero e della ristorazione quali cuoco, fornaio, addetto alla reception e cameriere; al settore delle costruzioni quali metalcostruttore specializzato in tecnica delle costruzioni e muratore. Al settore meccanico, quali tecnico meccatronico, installatore di impianti sanitari, di riscaldamento e climatizzazione. Inoltre settori come il commercio (addetto alle vendite) e artigianato (acconciatore).

Le aziende risiedono nelle seguenti città: Berlino, Dormund, Bochum, Paderborn, Frankfurt/Oder, Munster.

Quali i benefits previsti?

• Corso di lingua gratuito e obbligatorio in Italia e in Germania (4 mesi + 3 mesi), interamente a carico del datore di lavoro tedesco, per l'acquisizione del livello linguistico (B1) della lingua tedesca.

• Contributo per le spese di viaggio e trasferimento in Germania.

• Assegno di formazione erogato durante il periodo di formazione (tirocinio e apprendistato), fino a 500,00 euro per il tirocinio e circa 800,00 euro netti mensili per l'apprendistato.

• Acquisizione della "qualifica professionale" tedesca (professional licence) a conclusione del percorso formativo previsto dall'apprendistato in Germania.

• Possibilità di perfezionare la propria formazione attraverso l'eventuale conseguimento di un diploma di maestro artigiano (Meister-Brief) per la specifica professione.

La conoscenza della lingua tedesca costituisce un vantaggio. Fondamentale la propensione e la volontà a voler apprendere la lingua tedesca.

Fasi del progetto e tempi previsti:

• Promozione a livello nazionale e locale (Novembre/Dicembre 2015).

• Sessioni informative e di reclutamento in Italia (Gennaio/Febbraio 2016).

• Inizio dei corsi di lingua tedesca per i candidati preselezionati in Italia (a partire da Febbraio 2016).

• Interviste programmate attraverso Skype e comunicazioni ai candidati ammessi via posta elettronica (Marzo/Giugno 2016).

• Trasferimento in Germania e avvio del corso di formazione linguistica all'estero (Giugno/Luglio 2016).

• Inserimento in azienda tramite il tirocinio di prova e poi la stipula del contratto di apprendistato (Agosto/Settembre 2016).

Come candidarsi

Sul portale Cliclavoro saranno disponibili le informazioni sul progetto e le date di "Info Day" e "Recruiting Session" programmati in Italia.

Per ulteriori informazioni sarà possibile rivolgersi agli Eures Advisor.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

• Età: 18 - 27 anni.

• Formazione scolastica: possesso di una formazione riconosciuta di istruzione superiore di primo e secondo livello senza che l'interessato abbia conseguito una qualifica professionale o sia in possesso di un titolo specifico di studio universitario.

• Disponibilità ad apprendere la lingua tedesca (la conoscenza della lingua tedesca rappresenta un vantaggio, non un requisito).

• Nazionalità comunitaria o dello S.E.E.

> “Web, droni, app, software informatici, social network sono strumenti sempre più utilizzati dagli agricoltori. Due studi svelano tendenze e identikit dei lavoratori”

IL NUOVO VOLTO DEL MONDO CONTADINO

Grazie alle nuove tecnologie il settore agricolo è sempre più 2.0

Giovane, innovativa, sostenibile: l’agricoltura cambia volto e diventa 2.0. Fortemente legato alla tradizione enogastronomica, protagonista indiscusso delle eccellenze alimentari del nostro Paese stimate in tutto il mondo, negli ultimi anni il settore agricolo sta affrontando numerosi cambiamenti, rivoluzionando metodi e organizzazione del lavoro. Grazie alle nuove tecnologie, l’agricoltura è sempre più 2.0 e si rinnova l’immagine bucolica del contadino che oggi è, invece, soggetto attivo di un profondo cambiamento in direzione dell’innovazione e della specializzazione.

Web, droni, app, software informatici, realtà aumentata e social network sono strumenti sempre più complementari ai tradizionali attrezzi e macchinari agricoli. Lo attesta anche un recente studio di Nomisma - Image Line che scatta una fotografia sorprendente degli agricoltori italiani: il 61% di essi naviga ogni giorno su internet per informarsi e promuovere la propria attività imprenditoriale; il 20,4% ha un proprio sito e ben il 95,6% usa il web e le banche dati online per la sua gestione. Si diffonde anche l’uso di app (quelle per monitorare il meteo sono le più popolari) e la conoscenza delle potenzialità dei droni (usati dal 2,1% degli agricoltori). Il 43% degli imprenditori agricoli si dichiara molto interessato a un loro futuro utilizzo per il monitoraggio delle coltivazioni.

E proprio per migliorare il controllo della produzione, si stanno diffondendo nuovi strumenti di “precision farming”, basati su sistemi di pilotaggio dei droni che sorvolano il terreno e sono in grado di raccogliere una quantità enorme di dati relativi allo stato delle colture e alla qualità dei prodotti agricoli, analizzandone il livello di salute e identificando eventuali batteri o parassiti delle piante. È così che il contadino diventa un tecnico ma anche un manager che dedica sempre più attenzione alla qualità dei prodotti e alla salvaguardia dell’ambiente: i futuri agricoltori saranno capaci di usare sensori sui campi, nuove strategie di digital agronomist e interventi di precisione sulle coltivazioni per migliorare le performance sul mercato e, al contempo, creare nuovi posti di lavoro.

L’attenzione cresce anche sul versante marketing e comunicazione: ben il 93% degli agricoltori ne riconosce l’importanza, così come riporta “Agrinnova”, recente studio promosso da Wired e Ibm, in collaborazione con Coldiretti Giovani Impresa e Voices from the Blogs. Chi sono, dunque, gli agricoltori 2.0? In generale, hanno un alto grado di scolarizzazione, hanno maturato esperienze in altri settori, sono sempre più giovani e donne e tutti riconoscono che la tecnologia sia uno strumento ormai indispensabile per ridurre i costi, potenziare l’efficienza della produzione e aiutare la tutela dell’ambiente, elemento indispensabile per un business sostenibile che valorizzi la biodiversità, la qualità e la sicurezza dei prodotti.

• NEWSLETTER
cliclavoro
n°1 - GENNAIO 2016

COLOPHON
Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell’Innovazione Tecnologica e della Comunicazione
Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it